



La velocità nel sangue

Bruno Kernen è in piena stagione sciistica. Nella nostra intervista il discesista svizzero, terzo classificato alle Olimpiadi, ci parla del gioco di squadra, della solitudine e della sfida che il rischio rappresenta per lui.

È lo sciatore più popolare della Svizzera. Da 17 anni partecipa alle gare di coppa del mondo, è arrivato terzo alle Olimpiadi e ha vinto la medaglia di bronzo al Campionato del mondo.

Bruno Kernen, in quanto campione di sci, Lei è un individualista. Ma fa anche parte di una squadra della Swiss Ski. Che cosa ci fa un individualista in una squadra?

Si sente bene. È vero che sulla pista ognuno deve pensare per sé ma, prima di arrivare alla gara, mi muovo in squadra. Nell'ambito della nazionale veniamo seguiti tutti dalle stesse persone, trascorriamo gran parte dell'anno assieme, viviamo mesi interi negli stessi alberghi. È più facile trovare la motivazione all'interno di una squadra che da soli. Insomma, sciare in squadra è più divertente.

Come discesista si sente solo?

No, noi atleti abbiamo una vasta rete di contatti: allenatori, psicologi sportivi, assistenti tecnici, addetti alla manutenzione, allenatori di discesa libera, il gruppo della Swiss Ski, ecc. e ogni atleta deve decidere per sé: «Chi è importante per me?» Comunque sia, si

perde e si vince sempre da soli. Quando uno della squadra vince, tutti gli altri perdono. Per questo, quando si vince, è importante pensare alla squadra.

Come discesista ha un rapporto particolare con il rischio.

Le capita di sopravvalutarlo?

(Sorridente). La mia esperienza mi insegna se vale la pena correre un determinato rischio. Io metto a disposizione la mia inclinazione al rischio e arrivo al limite. Solo così si può vincere. Così facendo, però, può capitare di spingersi oltre i limiti.

Riesco però a dare il meglio di me stesso solo quando nutro una forte autostima. Allora sì che sono disposto a rischiare per ottenere buoni risultati.

Le cadute in gara sono all'ordine del giorno. Deve essere molto coraggioso, se si pensa che nella gara del Lauberhorn all'Haneggsschuss si sfiorano i 160 chilometri all'ora.

L'Haneggsschuss per me è fattibile perché, come professionista, ho la forma fisica necessaria e dispongo della tecnica giusta. Per me non c'è alcun rischio.

I pericoli maggiori non si corrono in gara, ma durante gli allenamenti. Le gare di coppa del mondo sono più sicure delle discese che si fanno in allenamento.

Più s'invecchia e più si cerca la sicurezza. Quando aveva vent'anni correva più a cuor leggero di adesso che ne ha 34?

Forse sì. Ero più irruente. Oggi con la mia esperienza non devo correre così tanti rischi come allora. Se dovesse capitarmi di trovarmi ai blocchi di partenza e di non sentirmi pronto o di avere troppa paura, allora direi: «Sono troppo vecchio per questo lavoro, è meglio che me ne cerchi un altro».

Quando trionfa, mezza Svizzera trionfa con Lei. Quando fallisce, la gente si arrabbia col «nostro Bruno». Cosa pensa in proposito?

(Ride). Sono una persona che polarizza: la gente mi segue nell'una o nell'altra direzione. Ma mi segue, è questo l'importante. È vero, ho dovuto imparare ad affrontare le aspettative della gente. Non mi vedono come una persona ma come un discesista. Invece sono sempre lo stesso. Per tanto tempo non sono riuscito a capire perché fosse così. Non è sempre facile, mi creda.

Lei è molto popolare, ha vinto tante gare importanti. Quando raggiungerà il Suo obiettivo?

Ad essere sincero, quasi tutti i sogni che avevo da bambino sono stati esauriti. In questa stagione non ho più la sensazione di dover dimostrare qualcosa. È un vantaggio, ma continuo a gareggiare anima e corpo e a voler vincere.

Peter Rüegg

Comunicazione aziendale



Bruno Kernen. Campione di sci.

I suoi maggiori successi sono stati l'oro e l'argento conquistati rispettivamente nella discesa libera e nella combinata ai Campionati del mondo del 1997 a Sestriere. Ha vinto il bronzo sia ai Campionati del mondo del 2003 a St. Moritz che ai giochi olimpici invernali del 2006 a Sestriere. Nella Coppa del mondo di sci finora ha vinto tre discese libere, fra cui quella del Lauberhorn nel 2003.

Il quattro volte campione svizzero e disegnatore tecnico vive nell'Oberland bernese e compirà 35 anni a luglio.

Perché Bruno Kernen è assicurato alla Visana?

Per lui, la Visana è un assicuratore malattie dell'Oberland bernese. La Visana ha un ufficio proprio vicino a dove abita, quasi nella casa accanto. Kernen pensa che i collaboratori della Visana gli offrano una consulenza competente e personalizzata. Ha la sensazione che la Visana sappia ciò che gli occorre e apprezza molto il filo diretto con la compagnia.

Sa che le prestazioni assicurative vengono versate rapidamente e con la massima affidabilità. Eppure, ogni volta resta meravigliato della prontezza di reazione della Visana. La velocità, in fin dei conti, è il suo mestiere.